Fabio Mottinelli, 40 anni, neo eletto a Ceva
è impiegato amministrativo dell'Asl a Mondovì

In aspettativa non retribuita per fare il sindaco

«Oggi si è concluso il mio ultimo turno presso l'Asl Cn1. Come promesso in campagna elettorale, ho preso aspettativa dal lavoro per dedicarmi alla nostra città. Ringrazio la Direzione generale, amministrativa e sanitaria, le Direzioni sanitarie di Ceva e Mondovì e tutti coloro con i quali ho collaborato in questi anni. Ma il mio ringraziamento particolare va ai colleghi amministrativi del mio ufficio, passati e presenti, con i quali ho condiviso giornate dure e risate, e soprattutto al personale dei Pronto soccorso Mondovì e Ceva, che mi hanno accolto a marzo 2022. Oggi, dopo soli due anni, mi sembra di lasciare persone che conosco da una vita. Grazie di tutto, arrivederci». È il 30 giugno e Fabio Mottinelli, dipendente amministrativo al Dea dell'ospedale di Mondovì, chiude la porta dell'ufficio dell'Asl. Per i prossimi cinque anni, aprirà soltanto quella della stanza di lavoro del sindaco, al secondo piano del municipio di Ceva.



Fabio Mottinelli (Ceva)

Lo aveva promesso agli elettori e ufficializzato, con un post sulla pagina social, il 7 giugno, alla vigilia del voto comunale: «Il lavoro da svolgere è tanto e per sostenere con il massimo impegno gli onori e gli oneri che la carica di sindaco implica, dedicandomi totalmente alla città, se voterete noi, prenderò aspettativa non retribuita dal lavoro. Sarò il sindaco a tempo pieno che Ceva merita».

Fabio Mottinelli, 40 anni compiuti il 23 giugno, sposato con Sara Nicolino e papà di due bambine (Ginevra e Adele), ha avuto esperienze di lavoro in Croce Bianca Ceva e nel 118 Piemonte ed è stato a lungo presidente della sezione Avis. Nella precedente legislatura era il capogruppo di minoranza. E questi ruoli (associativi e consiliari) - dice - gli hanno consentito di «conoscere la situazione» che avrebbe trovato e di «essere preparato ad affrontarla».Perché la decisione di prendere l'aspettativa? Mottinelli: «In passato è stato fattibile svolgere a Ceva l'incarico di sindaco e insieme portare avanti il proprio lavoro. Ma la situazione oggi non lo permette più. E "risollevare la città" è, d'altronde, la ragione per cui ci siamo candidati. A partire dalla struttura comunale, senza la cui macchina è impossibile affrontare i problemi esterni». P.S.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

